

Percorso partecipativo per il nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT) di Peschiera Borromeo

REPORT DEL LABORATORIO FRAZIONE DI SAN BOVIO E SAN FELICE

25 FEBBRAIO 2026 – Centro Anziani “Lo Spazio”, San Bovio

Il **secondo laboratorio territoriale** di confronto sul nuovo PGT di Peschiera Borromeo si è svolto a San Bovio, alla presenza di circa trenta persone, presso il Centro Anziani “Lo Spazio” alle ore 21.00.

Al laboratorio hanno partecipato cittadini, associazioni del terzo settore e stakeholder, invitati a portare idee, suggestioni e impressioni utili alla redazione del nuovo Piano di Governo del Territorio.



Dopo l'accoglienza e la registrazione dei partecipanti, durante la quale è stato messo a disposizione il [materiale informativo](#), l'incontro è stato aperto dall'**Assessore alla partecipazione Alessandro Amenta** che ha rivolto un sentito ringraziamento a tutti i cittadini presenti per la loro partecipazione attiva, sottolineando come il contributo della comunità sia la linfa vitale per una pianificazione urbanistica davvero a misura d'uomo. Amenta ha anche descritto in modo sintetico, assieme successivamente al **Sindaco Andrea Coden**, l'importanza strategica del PGT (Piano di Governo del Territorio) che si configura come uno strumento complesso e integrato, che va oltre la tecnicità per connettere tra loro tematiche cruciali del territorio. Il fulcro del piano per San Bovio è il potenziamento di spazi verdi vivibili e accessibili a tutti. La strategia prevede la metamorfosi delle aree degradate in nuovi poli di rigenerazione e socialità, accompagnata da una revisione profonda della mobilità dolce: un sistema più verde e sicuro, fondato su una rete di percorsi ciclo-pedonali. In conclusione del suo intervento, il Sindaco ha tenuto a precisare che l'efficacia del Piano dipenderà dal contributo corale della comunità. Ha infatti ribadito l'importanza cruciale della partecipazione e della co-progettazione. L'obiettivo è sicuramente quello di evitare che il PGT sia percepito come una decisione calata dall'alto, trasformandolo invece in un percorso condiviso e realmente rispondente ai bisogni del territorio e dei cittadini che lo vivono.



L'intervento dell'assessore Amenta



L'intervento del Sindaco Coden



La plenaria iniziale



Successivamente è intervenuta l'ing. Claudia Casini di Simurg Ricerche che ha spiegato alla platea il dettaglio delle attività già svolte (tutto il materiale è disponibile [sul sito istituzionale del Comune di Peschiera Borromeo](#)) e la metodologia di lavoro della serata. Come per il precedente laboratorio svolto a Linate, la discussione ai tavoli è stata organizzata attorno a quattro grandi pilastri narrativi:

- Il primo punto spinge a riflettere su cosa significhi oggi **Vivere bene** nel comune di Peschiera Borromeo, come i servizi di prossimità e gli spazi di incontro possano tornare a essere il cuore pulsante delle frazioni, senza dimenticare le sfide del commercio locale e la necessità di una mobilità che sia finalmente sostenibile e accessibile a tutti nelle sfide di ogni giorno.
- Il secondo punto riguarda l'**ambiente e la sicurezza del territorio** e il rapporto con le risorse vitali — acqua, suolo, verde e aria — cercando soluzioni concrete per mitigare i rischi ambientali, come il calore urbano e il rumore aeroportuale, e per proteggere quella continuità ecologica che lega i parchi alle aree agricole.
- Il terzo tema è dedicato al **paesaggio e all'identità dei luoghi**. È l'occasione per dare voce alla percezione dei cittadini sulla qualità o sul degrado degli spazi che attraversano,

analizzando il delicato confine tra l'abitato e la campagna, affinché ogni quartiere possa mantenere o ritrovare una sua precisa riconoscibilità.

- Infine, vengono attenzionate anche le **aree di rigenerazione e alle funzioni innovative**, approfondendo come trasformare le aree dismesse e i vuoti urbani in opportunità di sviluppo, valutando l'inserimento di funzioni strategiche all'avanguardia, come i moderni data center, per fare in modo che gli spazi oggi sottoutilizzati diventino i motori della città di domani.



L'intervento dell'ing. Casini

DOMANDE - STIMOLO

VIVERE BENE: servizi, spazi pubblici, commercio, abitare, mobilità sostenibile

Cosa si indaga:

- servizi di prossimità
- spazi di incontro
- mobilità quotidiana
- accessibilità

PAESAGGIO E IDENTITA' DEI LUOGHI

Cosa si indaga:

- spazi riconoscibili
- margini urbani
- rapporto tra costruito, campagna, infrastrutture
- percezione di qualità / degrado

AMBIENTE E SICUREZZA DEL TERRITORIO

Cosa si indaga:

- acqua, suolo, verde, aria
- rischio idraulico, allagamenti, caldo, rumore
- continuità ecologica, alberature, aree agricole

AREE DI RIGENERAZIONE E FUNZIONI INNOVATIVE

Cosa si indaga:

- aree dismesse
- spazi sottoutilizzati
- vuoti urbani
- grandi aree strategiche
- data center

Infine è intervenuto anche il **dott. Claudio Salvucci** di Simurg Ricerche che, in modo molto sintetico, ha esposto i risultati delle risposte al questionario on line promosso dal Comune di Peschiera Borromeo focalizzando l'attenzione proprio sulle risposte ricevute da parte dei cittadini residenti nelle due frazioni.

Dalle risposte emerge che la **qualità della vita** di San Bovio e San Felice è legata anzitutto al verde pubblico (62%), alla sanità e alle scuole, mentre piazze e centri sportivi occupano un ruolo secondario. Sul fronte delle carenze, la **sicurezza** (48,8%) è il bisogno più sentito, seguita dalla richiesta di uffici efficienti e servizi culturali, questi ultimi tra i più desiderati insieme al trasporto pubblico e al commercio di vicinato.

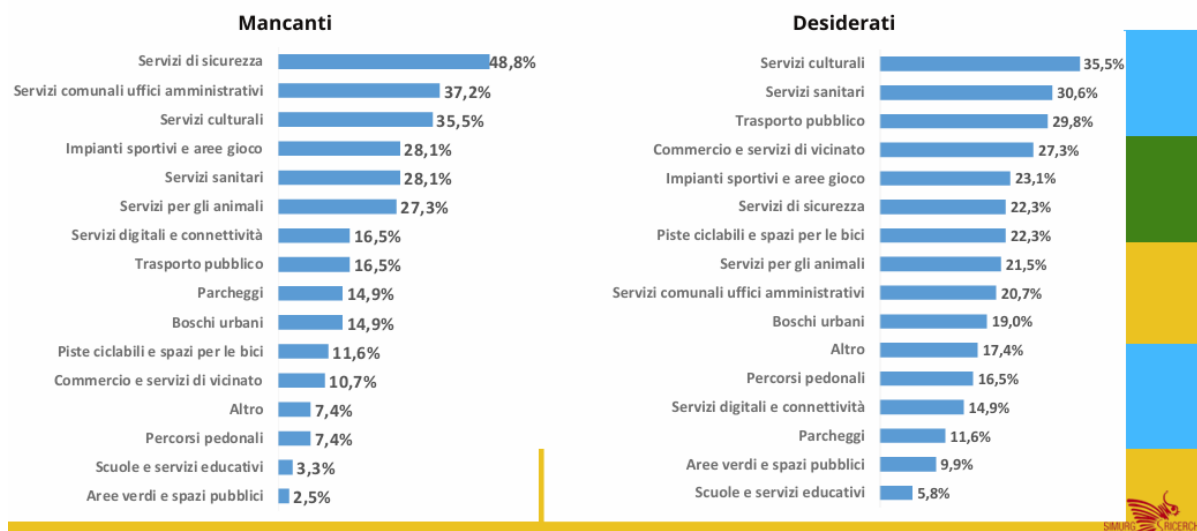
Guardando al nuovo Piano, la priorità assoluta appare essere la **rigenerazione urbana a consumo di suolo zero** (76%), accompagnata da una forte spinta verso la mobilità sostenibile e la "città di prossimità". Coerentemente, i cittadini indicano come investimenti prioritari proprio la mobilità green e il potenziamento dei servizi socio-sanitari.

In sintesi, il questionario delinea una comunità che chiede più sicurezza, servizi efficienti e una pianificazione orientata alla **sostenibilità e al recupero dell'esistente**, confermando l'importanza dell'ascolto per le scelte future.



L'intervento del dottor Salvucci

Quali **servizi** mancano e quali desidereresti dove abiti?



La discussione ai due tavoli è stata molto animata ma costruttiva; erano presenti residenti storici, famiglie, docenti, operatori sociali impegnati in attività di quartiere, giovani studenti del Politecnico di Milano e alcuni rappresentanti di associazioni di volontariato.

Di seguito riportiamo i temi discussi ai tavoli di lavoro e le sollecitazioni raccolte per ognuna delle tematiche trattate. I temi vengono poi anche riportati, per quanto possibile, sulla cartografia.

Tavolo 1



I lavori del tavolo 1

1. Vivere bene: servizi, spazi pubblici, commercio, abitare, mobilità

MOBILITA'

RETE CICLABILE

I partecipanti hanno indicato queste priorità:

- Serve una pista ciclabile da San Bovio all'Idroscalo, che consenta ai ragazzi del quartiere di andare verso l'area ed i suoi locali notturni in sicurezza, anche in orario serale e notturno.
- Sarebbe importante individuare e attrezzare un collegamento ciclabile tra San Bovio e Bettola; oggi molti passano per le strade bianche perché la viabilità ordinaria non è sicura per le biciclette.
- La pista ciclabile lungo Via Gaber a Segrate deve essere collegata a quella di San Bovio.
- Bisogna pensare a infrastrutture per la mobilità dolce e stazioni di ricarica per bici nel centro del quartiere.

METROPOLITANA E TPL

Le fermate della metropolitana previste in futuro sono:

- Linea gialla – in un luogo da identificare, probabilmente vicino al depuratore di Peschiera Borromeo
- Linea blu – Idroscalo / San Felice

Bisogna fare estrema attenzione alla localizzazione del capolinea della metro gialla: è una opportunità per il territorio ma anche un potenziale grosso attrattore di traffico.

Quanto al TPL, bisogna coordinare meglio le linee 973 e 926 e la 923 San Felice / Segrate. L'amministrazione sta lavorando in questa direzione perché siamo in una fase di ridiscussione delle linee, e i cittadini in effetti ne sentono il bisogno.

VIABILITA'

I partecipanti sono concordi sul fatto che va bene mantenere due accessi al quartiere non comunicanti tra loro per evitare che le strade interne diventino vie di scorrimento.

- È necessario migliorare l'incrocio tra via Trieste e la Provinciale, possibilmente senza abbattere alberi o diminuire le aree verdi.
- Per i presenti è importante anche mappare e potenziare i sentieri, molto utilizzati per attività sportiva, corsa e gruppi di cammino.

SERVIZI

BIBLIOTECA E SPAZI DI AGGREGAZIONE

- Nel quartiere si sente la mancanza di una biblioteca ben accessibile e con uno spazio studio; tra l'altro dal quartiere è difficile andare alla biblioteca comunale in autobus.
- Bisogna individuare un collegamento TPL tra San Bovio e Bettola, tra San Bovio e la biblioteca comunale
- Spazi di aggregazione: nel quartiere ad oggi c'è solo Lo spazio, che in realtà è un centro anziani e non basta per ospitare anche tutte le altre realtà attive, ad esempio di dopo-scuola e consegna pacchi alimentari. Inoltre, i partecipanti esprimono inoltre la volontà di utilizzare lo spazio come luogo di aggregazione, al fine di promuovere momenti di confronto e dialogo aperto con la cittadinanza; serve nuovo centro civico. Tutti attendono gli spazi del poliambulatorio e del Bar23 di proprietà del Comune.
- Alcuni dei presenti chiedono anche che ci siano più occasioni di confronto con l'Amministrazione Comunale.
- Bene che la scuola sia in fase di ampliamento, ma serve anche molta manutenzione: per i bambini vivere in uno spazio ben tenuto è anche un esempio positivo di civismo.

AREE VERDI

- Qualcuno ha chiesto che nelle aree verdi, soprattutto in zona Via Umbria, sia dato spazio al gioco del calcio informale, con l'installazione di due porte da calcio; è stata discussa la possibilità di utilizzare lo spazio accanto al campo del Futura oppure il prato accanto all'area cani, ma su quest'ultima sono stati espressi anche dei pareri contrari.

2. Paesaggio e identità dei luoghi

- Il paesaggio è un elemento identitario della frazione e la connessione col Carengione è ritenuta fondamentale.
- Per i partecipanti è importante preservare il quartiere nella dimensione attuale, senza ulteriori espansioni che erano state previste ma sono state scongiurate in passato; in questo ha un ruolo fondamentale il Parco Agricolo Sud.
- I partecipanti hanno tenuto a distinguere la presenza nel quartiere di diversi tipi di verde, tutti da potenziare e preservare anche per limitare l'effetto dell'isola di calore:
 - verde naturalistico
 - verde agricolo
 - aree verdi urbane

3. Ambiente e sicurezza del territorio

- In generale l'aeroporto, anche se non interessa direttamente San Bovio, porta troppa logistica e traffico; bisogna evitare la costruzione di nuovi capannoni.

- I partecipanti hanno ricordato che il progetto ReLambro del Politecnico di Milano coinvolge anche l'area aperta di San Bovio.

4. Aree di rigenerazione e funzioni innovative

CASCINA DESERTA

Cascina Deserta è oggi un rudere cadente e malfrequentato, va osservata e monitorata per capire se sono in corso delle occupazioni.

PALAZZINA ROSSA

Un edificio di cui si è parlato molto è la Palazzina rossa, un edificio di proprietà privata oggi completamente vuoto; per alcuni è auspicabile la sua demolizione e trasformazione in area commerciale, e l'Amministrazione Comunale ha presentato delle idee in tal senso; per altri invece si tratta di un edificio identitario, che va trasformato e rifunzionalizzato ma mantenendone le caratteristiche architettoniche.



I post it del tavolo 1

Tavolo 2



I lavori del tavolo 2



1. Vivere bene: servizi, spazi pubblici, commercio, abitare, mobilità

MOBILITA'

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Il dibattito sul trasporto pubblico ha evidenziato come il servizio "Chiamabus", attivo da oltre un decennio, sia ormai considerato poco risolutivo per le esigenze della frazione. Sono state segnalate forti inefficienze nei collegamenti verso San Donato (come il servizio Pollicino) e criticità nella gestione dei flussi scolastici.

La proposta principale emersa è quella di una riorganizzazione profonda delle linee e degli instradamenti: i cittadini chiedono collegamenti diretti e frequenti verso la stazione di Linate e la M4, eliminando i percorsi dispersivi che attualmente prevedono passaggi obbligati in zone come San Felice.

VIABILITÀ E SICUREZZA

Per quanto riguarda la rete stradale, è richiesta la realizzazione di una rotatoria sull'uscita di San Bovio verso la SP160, che possa integrarsi con un secondo accesso alla frazione che preveda un passaggio aggiuntivo da viale Toscana verso l'Innovation Campus per collegarsi direttamente alla provinciale.

Sul fronte della sicurezza urbana, è stata denunciata la velocità eccessiva sulla strada dietro il campo da calcio, dove le zone 30 vengono ignorate; per contrastare il fenomeno, sono richiesti interventi di traffic calming.

Un punto critico specifico riguarda via Caduti di Nassiriya, attualmente un vicolo cieco verso la SP160 che rischia l'isolamento in caso di blocchi stradali.

RETE CICLABILE

L'attuale rete ciclabile è stata descritta come frammentata, non illuminata e priva di una corsia dedicata sulla strada principale, nonostante l'ampiezza della carreggiata.

Difficoltà di accesso sicuro sono state riscontrate anche verso l'Idroscalo e il Carengione, a causa di fondi in ghiaia inadatti a passeggini o utenze fragili. È emersa inoltre la presenza di tratti interrotti da recinzioni che necessitano di una ricucitura interna. A tal proposito, è durante la discussione al tavolo è emerso l'avvio del progetto per il collegamento San Donato–Segrate: il tratto di San Bovio passerà lungo via Vittorio e all'interno del parco. La progettazione partirà a marzo con l'obiettivo di connettere la frazione ai corridoi metropolitani.

SERVIZI

CENTRO CIVICO E SERVIZI DI PROSSIMITÀ

Il centro civico è stato oggetto di lunga discussione; molti componenti del gruppo hanno richiesto una profonda trasformazione con una ridefinizione dell'identità del luogo che rappresenta un elemento centrale del quartiere. Durante la discussione è emerso che è previsto un progetto di ristrutturazione: la gara è già stata affidata e i lavori si svolgeranno tra marzo e settembre. La nuova

struttura ospiterà due studi medici con segreteria, un auditorium, spazi per le associazioni e aule studio.

I partecipanti al laboratorio hanno anche chiesto parallelamente una attenzione particolare per la biblioteca che si trasferirà in altra sede, viene chiesto un potenziamento degli spazi per gli studenti. Per la vecchia sede della biblioteca si chiede la riconversione in un'opera di utilità pubblica, esiste un'idea progettuale di convertirla in un alloggio sociale per un massimo di 12 anziani, un modello di abitare assistito integrato nel quartiere e distinto dalle RSA.

PARCHI E ARREDO URBANO

I partecipanti hanno richiesto l'installazione di fontanelle in tutti i parchi e il ripristino di quella presso il teatro all'aperto, oltre a una segnaletica aggiornata.

Per il Parco delle Foibe, l'obiettivo è migliorare la camminabilità dei percorsi e aggiungere panchine e zone d'ombra per gli anziani, mantenendo un equilibrio che non "sportivizzi" eccessivamente l'area a discapito della fruizione lenta.

È inoltre prevista un'area cani dietro l'asilo, che i cittadini chiedono sia dimensionata adeguatamente.

SPAZI PER GIOVANI E ATTIVITÀ

È stata rilevata la mancanza di luoghi di aggregazione serale per i giovani. Si suggerisce la creazione di un centro aggregativo integrato tra il centro civico e la futura piazza commerciale.

È stata inoltre segnalata una scarsa fruibilità del centro sportivo, percepito come un "bunker", con la richiesta di una maggiore apertura all'uso diffuso.

3. Ambiente e sicurezza del territorio

Per quanto riguarda l'insediamento del nuovo Data Center, le verifiche indicano impatti ambientali contenuti. Le emissioni acustiche e i fumi dei generatori (testati mensilmente) risultano entro i limiti di legge. Il sistema di raffreddamento utilizzerà aria e parzialmente acqua di falda, risorsa abbondante nel contesto locale, senza scarichi esterni.

Viene tuttavia segnalata come un'opportunità mancata la difficoltà tecnica di integrare la cessione del calore prodotto per il teleriscaldamento locale.

4. Aree di rigenerazione e funzioni innovative

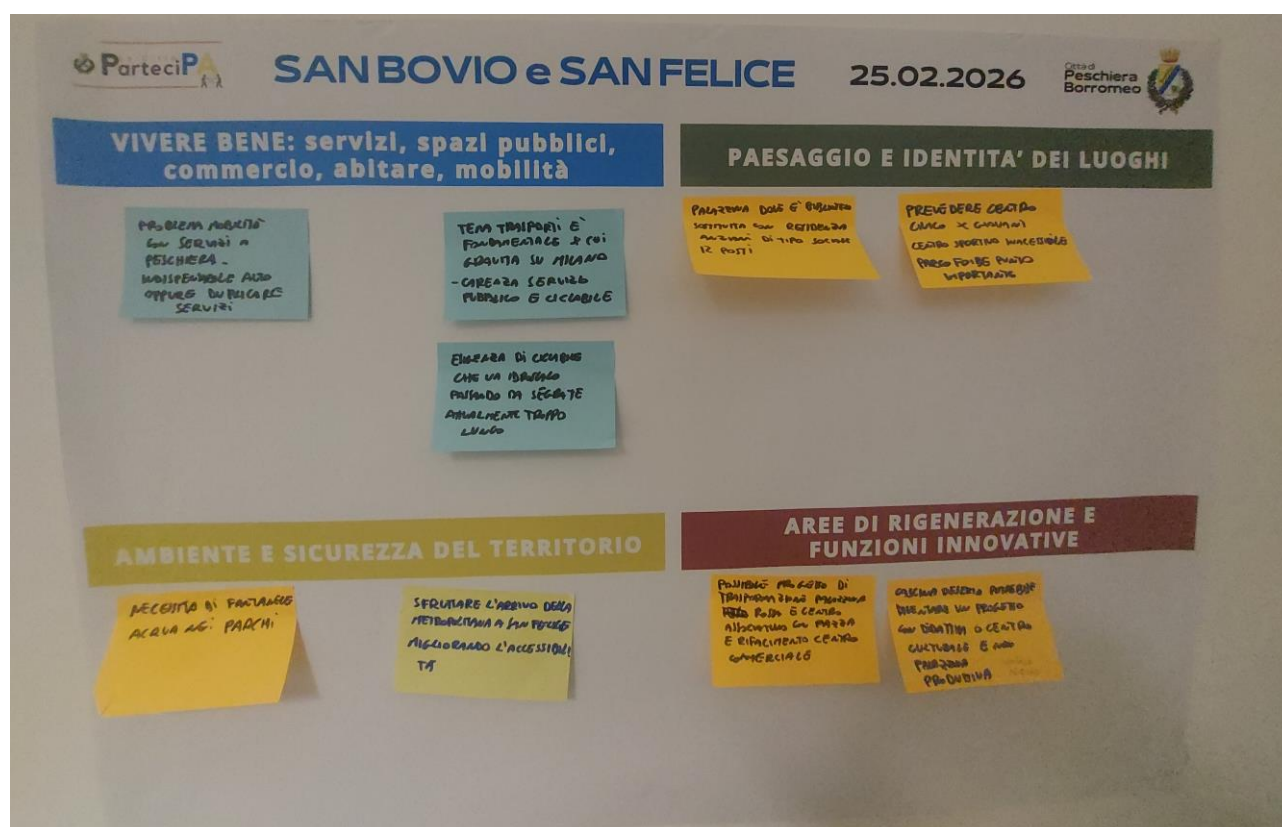
LA PALAZZINA ROSSA

La Palazzina rossa è un edificio di proprietà privata non più utilizzato; Il Sindaco è intervenuto dicendo che una ipotesi di lavoro per il futuro del possibile centro commerciale, che risale agli anni '70, potrebbe passare attraverso un progetto di rigenerazione urbana. L'idea è trasformare l'area privata in un centro identitario della frazione, caratterizzato da una grande piazza pubblica sopra un supermercato interrato. Lungo la piazza troveranno spazio attività di vicinato (bar, farmacia, lavanderia) e funzioni comunitarie come un anfiteatro. Un buon progetto servirà a stimolare la proprietà privata a presentare proposte che favoriscano l'aggregazione di giovani e famiglie.

PATRIMONIO E CASCINE

Cascina Deserta e altri complessi storici versano in stato di abbandono e degrado. I partecipanti hanno proposto di mantenere il vincolo agricolo, promuovendo però progetti didattici e formativi per i giovani (come fattorie didattiche o filiere locali).

È stata suggerita la valutazione di incentivi comunali per la messa in sicurezza, sempre nel rispetto dei vincoli del Parco Sud per quanto riguarda materiali e tecniche d'intervento.



I post it del tavolo 2

La serata si è conclusa in plenaria con la presentazione degli elaborati di studio di alcuni studenti del Politecnico di Milano che, nell'ambito dell'insegnamento di Progettazione 1, hanno sviluppato un progetto complesso con oggetto proprio le esigenze del quartiere di San Bovio (rilevate tramite questionario) e la trasformazione della palazzina rossa e dell'area circostante per dare risposta alle richieste rilevate.

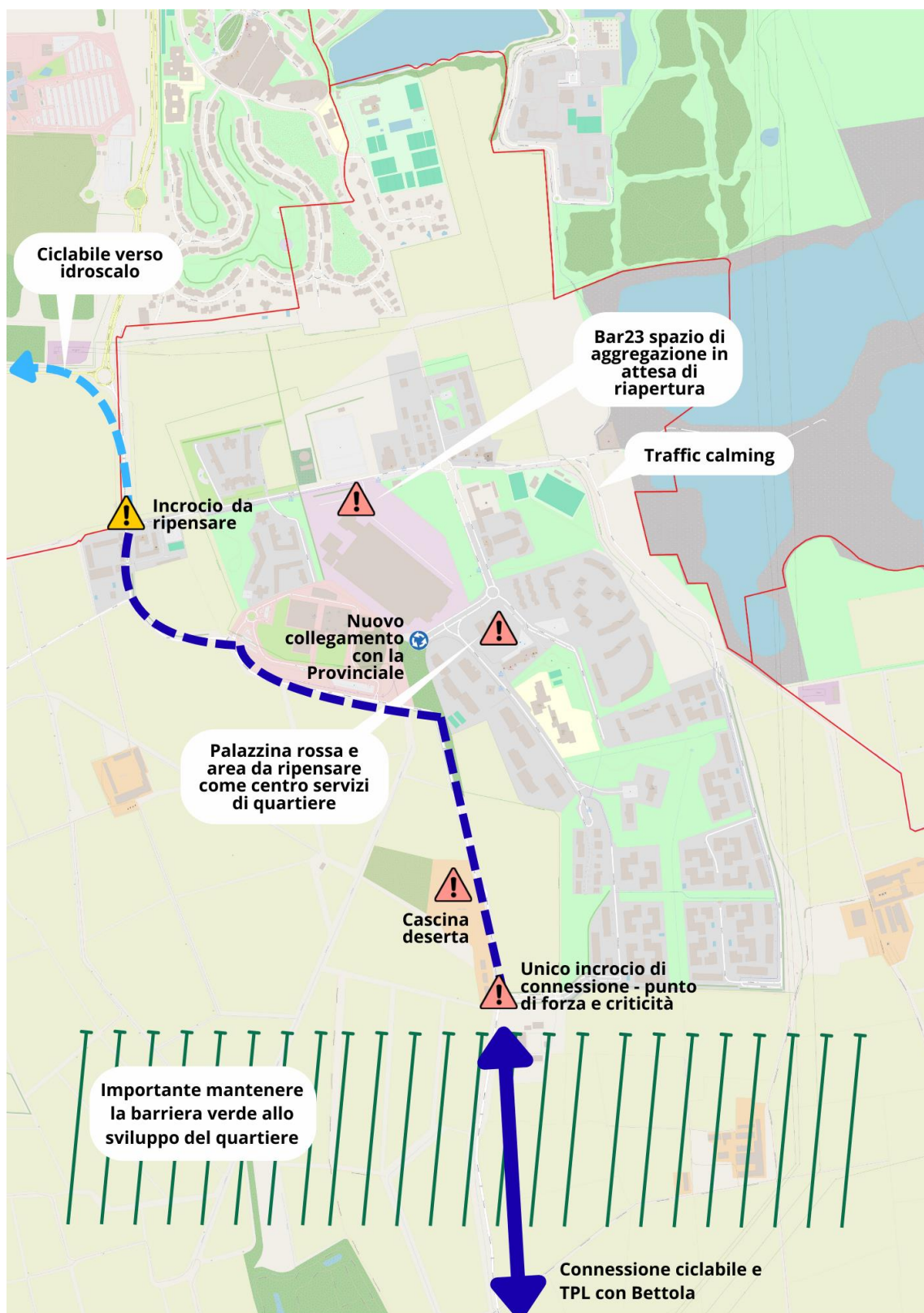
Anche il sindaco Coden ha presentato una suggestione relativa alla stessa area, che prevede una rifunzionalizzazione con demolizione della palazzina rossa.



La suggestione presentata dal Sindaco



L'intervento di Alice Bonfanti, Ibraam Bishai e Davide Boscardin



Schema delle indicazioni raccolte